

Sebastiano Topo

Incline alla pittura fin dai primi anni di vita, dimostra da subito capacità innate nel disegno. All'età di due anni, raccontano i genitori, amava disegnare volti capovolti in modo tale che chi gli stava di fronte potesse vederli nel senso giusto.

Nato a Napoli il 9 gennaio 1985, Sebastiano figlio di artigiano falegname, a 15 anni lascia l'istituto d'arte per dedicarsi a tempo pieno nell'attività lavorativa del padre, senza mai accantonare però la passione per il disegno.

Nel 2000 e nel 2002 dipinge due opere per la chiesa "Sacra Famiglia" di Pianura commissionategli dal parroco.

Nel 2006 ripone matita e carboncino per sperimentare i colori a olio alla quale ne diventa presso che devoto. Inizia a realizzare ritratti e a dedicargli sempre più tempo e passione. La costanza nello studio delle materie artistiche resta la sua prerogativa.

Nell'agosto del 2011 con il patrocinio del comune di Nova Siri, in provincia di Matera, e la collaborazione della cooperativa sociale Aerrem realizza una mostra personale intitolata "Sguardi in volo". Riscuotendo un enorme successo. Tra le opere esposte, quella dedicata all'artista Amedeo Modigliani, giunse, donata dal parroco di Nova Siri al monsignor Rocco Talucci dell'arcivescovato di Brindisi Ostuni dove è attualmente esposta.

Nello stesso anno realizza con collaborazione della stilista Emanuela Rinaldis una esposizione di ritratti che accompagna la sua sfilata di abiti sartoriali in un noto locale del Vomero.

Nel 2012 collabora con Vincenzo Nugnes, presidente Della Boys Pianurese, alla manifestazione intitolata; "La diffusione della Legalità, della Solidarietà, l'integrazione, ed il rispetto per l'ambiente, attraverso lo sport". Con il 1° TORNEO DI CALCIO CITTA' DI NAPOLI IX MUNICIPALITA' "CRISTIANA RAFFA". Per l'occasione vengono esposti una serie di ritratti durante la conferenza stampa di presentazione del torneo e durante la cerimonia di premiazione.

Attualmente sta studiando e sperimentando tecniche e proposte innovative che si augura lo porteranno a crescere e a concepire nuove forme di espressione contemporanee.

Di lui scrive Pino Suriano Giornalista per il quotidiano della Basilicata.

"Se è vero, come è vero, che le grandi espressioni artistiche hanno origine nell'impatto potente con la realtà, non è difficile comprendere quale pezzo di realtà sia alla base della vena artistica di Sebastiano Topo. Sono gli sguardi. L'artista li scruta quotidianamente per strada. Se ne incontra uno particolare, si ferma e chiede di poter fotografare quel volto. Poi lo studia, gli dà forma, gli dà fuoco sulla tela.

Per strada, ma non solo. Anche in rete, in tv, tra le riviste. E così, tra le immagini osservate quasi per caso, gli è capitato un giorno di "incontrare" lo sguardo di Alda Merini. La poetessa folle lo ha stupito. Perché in quello sguardo c'erano la sua follia, la sua grandezza. C'era lei. "Brilla di stelle" è il titolo, bello e significativo, del quadro che ne è venuto fuori.

Come dalla Merini, Topo è stato colpito e sfidato anche dallo sguardo del pittore Amedeo Modigliani. I due sembrerebbero agli antipodi. Topo osserva gli sguardi, Modigliani evitava addirittura di dipingere gli occhi. Non senza riuscire, però, a fare emergere magnificamente l'anima attraverso l'immagine. Prova a farlo anche Topo. Così si legge, non per caso, nella brochure di presentazione della mostra "Sguardi in volo".

E' il modo di proporsi al pubblico lucano di un artista napoletano già ben quotato in Campania. Topo, 26 anni, dipinge da quando ne aveva due. I genitori ricordano che dipingeva al contrario: riproduceva immagini rendendo possibile a chi gli stava di fronte di vederne la realizzazione. La sua opera era già proiettata verso l'altro, già dipingeva per gli altri."

Pino Suriano– Pubblicato sul Quotidiano della Basilicata del 27 agosto 2011 (Estratto)